

V.

TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1894

Presidenza del Presidente FARINI.

Nominario. — Approvazione del processo verbale previa rettifica in seguito ad una dichiarazione del senatore Guarneri — Comunicazioni del Presidente — Rincio, senza osservazioni, alla votazione a scrutinio segreto dell'articolo unico del progetto di legge relativo alla Proroga dei poteri dei commissari straordinari presso le Amministrazioni comunali ora disciolte e proclamazione del risultato della votazione — Comunicazione del senatore Mezzacapo, presidente della Commissione speciale per l'esame dei documenti — Osservazioni dei senatori Parenzo e Guarneri — Approvazione della proposta del senatore Guarneri di confermare alla Commissione predetta lo stesso mandato conferitole altra volta — Aggiornamento delle sedute a nuovo avviso a domicilio.

La seduta è aperta alle ore 15.20.

È presente il sotto-segretario di Stato per l'interno.

Incidente sul processo verbale.

Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA dà lettura del processo verbale della tornata di ieri.

Senatore SPROVIERI F. Domando la parola sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Sprovieri Francesco sul processo verbale.

Senatore SPROVIERI F. Ieri avrei chiesto la parola dopo l'onor. Parenzo...

PRESIDENTE. Scusi, onor. Sprovieri, io la prego di considerare che il nostro regolamento non dà facoltà di parlare sul processo verbale se non quando riferisca inesattamente le deliberazioni prese dall'Assemblea.

Senatore SPROVIERI F. Io voglio dichiarare...

PRESIDENTE. Le ripeto che il nostro regolamento non dà facoltà di rientrare nel merito delle questioni che hanno dato luogo alle deliberazioni riferite nel processo verbale.

La pregherei quindi a non uscire dai limiti segnati dal regolamento.

Senatore SPROVIERI F. Io non ne esco, dico soltanto che io non ho preso ieri la parola per non annoiare l'alto Consesso.

PRESIDENTE. Scusi, senatore Sprovieri, il processo verbale non dice che ella abbia preso la parola; dunque non vi sono rettificazioni da fare su questo proposito.

Senatore SPROVIERI F. Se io fossi stato presente avrei approvato...

PRESIDENTE. Ma queste dichiarazioni il regolamento non le ammette sul processo verbale.

Senatore SPROVIERI F. Ma io vorrei spiegare il mio pensiero.

PRESIDENTE. Le ripeto che la discussione di ieri è esaurita per lei ed è esaurita anche per il Senato.

Ella non può parlare sul processo verbale per fare le dichiarazioni alle quali accenna.

Senatore SPROVIERI F. Mi riservo la parola per dopo.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni il processo verbale...

LEGISLATURA XVIII — 2ª SESSIONE 1894-95 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1894

Senatore GUARNERI. Domando la parola sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore GUARNERI. Ieri, nelle mie brevi parole, io non ho alluso ai membri dell'altra Camera, e parlai solo di senatori.

Perciò prego il signor presidente di volere aver la cortesia di rileggere quel brano del verbale, che accenna alle mie parole.

PRESIDENTE. Il processo verbale dice così: « Il senatore Guarneri chiede la parola e richiama l'attenzione del Senato sopra deliberazioni prese ieri dalla Camera dei deputati a proposito di documenti, riguardanti uomini parlamentari, fra cui anche senatori ».

Senatore GUARNERI. Voglia compiacersi di togliere la frase « *parlamentari* » e sostituire queste: « tra cui si dicono compresi alcuni senatori ».

PRESIDENTE. Sottoporrei questa redazione al signor senatore Guarneri e al Senato: « Richiama l'attenzione del Senato sopra la deliberazione presa ieri dalla Camera dei deputati intorno ai documenti che le furono presentati, e nei quali si tratterebbe anche di senatori ». Sta bene così?

Senatore GUARNERI. Benissimo.

PRESIDENTE. Con questa rettificazione pongo ai voti l'approvazione del processo verbale.

Chi l'approva è pregato di alzarli.

(Approvato).

Comunicazioni.

PRESIDENTE. La signora Placidia Berando Pavese, figlia del defunto senatore Pavese, ringrazia il Senato per le condoglianze fattele pervenire in occasione della morte di suo padre.

Credo opportuno informare il Senato che oggi ad un'ora pomeridiana, in mia assenza, giunsero, diretti a me personalmente, i documenti che furono domandati alla Presidenza dell'altro ramo del Parlamento.

Questi documenti furono da me consegnati oggi alle due ad un membro della Commissione incaricata ieri dal Senato di esaminarli.

La detta Commissione è convocata per oggi stesso alle tre e mezzo.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga dei poteri dei commissari straordinari presso le Amministrazioni comunali ora disciolte ». (N. 7).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: « Proroga dei poteri dei commissari straordinari presso le Amministrazioni comunali ora disciolte ».

Prego di dar lettura del disegno di legge.

Il signor senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

Articolo unico.

I Consigli comunali attualmente disciolti saranno ricostituiti in base alle nuove liste elettorali, approvate secondo la legge 11 luglio 1894, n. 286. Sono in conseguenza prorogati fino allo insediamento dei novelli Consigli i poteri dei RR. Commissari ora in carica.

PRESIDENTE. Prima di aprire la discussione su questo disegno di legge, avverto il Senato che il ministro, essendo occupato nell'altro ramo del Parlamento, ha incaricato il sotto-segretario di Stato per l'interno, di sostenere la discussione del progetto di legge testè letto.

Dichiaro ora aperta la discussione.

Nessuno chiedendo la parola, e non essendovi oratori iscritti, la discussione è chiusa, e trattandosi di un disegno di legge che consta di un solo articolo, si procederà alla votazione a scrutinio segreto.

Si procede quindi all'appello nominale.

(Il senatore, *segretario*, TAVERNA fa l'appello nominale).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori, segretari, di procedere alla numerazione dei voti.

(I signori senatori segretari procedono allo spoglio delle urne).

Proclamo il risultato della votazione sul progetto di legge: Proroga dei poteri dei commissari straordinari presso le Amministrazioni comunali ora disciolte:

Votanti	101
Favorevoli	93
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Ha facoltà di parlare sull'ordine del giorno il senatore Mezzacapo.

Senatore MEZZACAPO. Debbo riferire al Senato che riunitasi la Commissione a cui è stato affidato l'esame dei documenti relativi a senatori, come si era accennato nell'altro ramo del Parlamento, si è trovata dinanzi ad un dubbio sul quale i componenti della Commissione non sono stati completamente d'accordo.

Qualcuno ha emesso il dubbio se col mandato conferito alla stessa Commissione, il Senato ha inteso di delegarle gli stessi poteri, lo stesso mandato; perchè l'altra volta se ben ricordano il mandato era di esaminare i documenti, e quando nei documenti si trovassero nomi di senatori in sofferenza, fossero interrogati gli interessati e sentite le spiegazioni che potevano dare; quella non era una inchiesta, ma una specie d'inchiesta...

Questa volta ha inteso il Senato di dare lo stesso mandato, oppure no?

Vuole il Senato che la Commissione faccia una esposizione pura e semplice delle carte che ha trovato e nulla più? O vuole che, se la Commissione ne senta la necessità, e potrebbe anche stare che non la sentisse, interroghi quei signori senatori che si trovino compresi nelle carte consegnateci, oppure no?

Si domanda, dunque, se il nostro mandato è uguale a quello ricevuto l'altra volta.

PRESIDENTE. Giacchè la Commissione, fa questa domanda, non sarà male che il Senato oda quale fu il mandato conferitole l'altra volta a proposito del cosiddetto piego delle sofferenze bancarie:

« Il Senato, svolgendo la riserva contenuta nell'ordine del giorno del 22 marzo, nomina una Commissione di cinque membri che esaminerà l'elenco dei debitori degli Istituti di emissione presentato al Senato nella seduta del 20 marzo 1892, ed ove risultasse che vi siano compresi dei senatori, dopo averli invitati a dare schiarimenti, ne riferirà al Senato le resultanze, in quanto possono avere rapporto con una responsabilità morale e politica e con ulteriori deliberazioni.

Senatore PARENZO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PARENZO. Ritengo che il Senato abbia dato alla Commissione un mandato di fiducia. Essa nella sua prudenza vedrà se, interrogando qualcuno dei senatori nominato nei

documenti in questione, possa dirimersi qualche dubbio oppure no, e se invece sia il caso di comunicare semplicemente al Senato il risultato dell'esame dei documenti.

L'altra volta si precisò il mandato, perchè si trattava di documenti presentati da una Commissione d'inchiesta parlamentare; oggi siamo di fronte a documenti presentati da un deputato all'altro ramo del Parlamento, che li affidò all'esame di una Commissione di cinque membri, col mandato tassativo di stralciare e di rimettere al Senato ciò che poteva riguardare i nostri colleghi.

L'altro ramo del Parlamento, nel nominare la Commissione dei cinque, aveva pur dato loro facoltà d'interrogare gli interessati, ma nella sua prudenza la Commissione credette di non doverne usare, e mi sembra che il Senato potrebbe adottare una procedura analoga: dare mandato di fiducia ai suoi commissari, i quali se crederanno opportuno interrogheranno gli interessati, cercando di definire questo stato di cose al più presto possibile per quello che riguarda i nostri colleghi.

Senatore GUARNERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore GUARNERI. Ammiro la delicatezza dei membri della Commissione, che hanno elevato il dubbio, ma dichiaro francamente che quando ho votato il rinvio di quei documenti alla Commissione, ho inteso di dare loro lo stesso mandato che ebbero nella passata sessione; nè credo che vi sia differenza fra i due casi, perchè vale tanto il caso della passata inchiesta quanto quello dei documenti presentati che potrebbero dar luogo ad una nuova; quindi parmi convenga meglio in quest'affare camminare sulle orme tracciate, delle quali possiamo dire di aver ottenuti utili risultati, anzichè dare un mandato vago ed incerto.

Non so poi, se gli onorevoli membri della Commissione amerebbero meglio che fosse dato ad essi un mandato preciso di quel che avere un mandato di fiducia; quindi credo che si debba interpretare la nostra precedente deliberazione nel senso, che abbiamo inteso rinnovare ai cinque membri componenti la precedente Commissione lo stesso mandato per l'esame dei nuovi documenti pervenuti alla Presidenza.

PRESIDENTE. L'onore. Guarneri fa proposta formale, che si confermi il mandato alla Commis-

LEGISLATURA XVIII — 2ª SESSIONE 1894-95 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1894

sione dei Cinque, negli stessi precisi termini dell'altra volta.

Senatore PARENZO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PARENZO. Sono argomenti questi nei quali non credo opportune proposte e controproposte, epperò non avrei difficoltà alcuna di associarmi a ciò che chiede il senatore Guarneri; soltanto io desidererei che ciò che si deve fare, lo si facesse il più sollecitamente possibile. Vi sono parecchi colleghi i quali si trovano fuori di Roma e potrebbero passare parecchi giorni prima che ritornino. Ora trattasi di cosa che va sbrigata subito; ecco perchè io volevo dare ampio mandato di fiducia alla Commissione senza imporle l'obbligo di interrogare tutti gli interessati, rimettendo alla sua prudenza il farlo oppur no.

Se però il senatore Guarneri mantiene la sua proposta, credo non valga la pena di fare una controproposta.

Senatore GUARNERI. Dichiaro di mantenere la mia proposta.

PRESIDENTE. Allora la pongo ai voti, avvertendo che resta sottintesa la preghiera ai signori commissari di riferire al Senato nel più breve termine possibile.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Senatore MEZZACAPO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MEZZACAPO. Chiarito questo dubbio, la Commissione va a riunirsi novellamente.

PRESIDENTE. Ed io, anche se non vi fossero altre ragioni per una pubblica seduta, convocherò il Senato appena avrà riferito sui documenti la Commissione dei Cinque.

I signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 17 e 50).

Il giorno di capo d'anno l'Ufficio di Presidenza del Senato fu ricevuto dalle Loro Maestà il Re e la Regina.

Agli auguri presentati dal Presidente alle Loro Maestà, S. M. il Re rispose colle seguenti parole:

Signor Presidente, Io vi ringrazio dei sentimenti che mi avete espresso.

Ricambiandovi gli augurii, sento il bisogno di manifestarvi che Io conto sul Senato, il quale raccoglie nel suo seno tutto ciò che di più eletto ha la Nazione.

Le istituzioni hanno in Voi una base solida e sicura, e, mercè l'opera Vostra, sono convinto che sapremo uscire dalle difficoltà che potrebbero sorgere innanzi a Noi.

Tali sono i miei voti e le mie speranze in questo giorno, nel quale tutti invochiamo benessere e pace per l'Italia nostra. (1)

(1) Dalla *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio 1893, N. 1.